

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Aprile

ANCO LA IL CASO

Per una... combinazione che aveva invece la sua brava ragione d'essere, parlando una prima volta dell'arresto del signor Pallaveri, noi abbiamo definito un caso quel fatto, non senza preporre però un eloquente interrogativo che significava come qualmente noi avessimo ragioni per ritenere quel caso fratello carnale, od indizio chiarissimo, d'una regola certa.

È un caso, — abbiamo detto press'a poco in quel tempo, — un caso come non ne possono avvenire se non quando un impulso reazionario è partito dal centro, a ridestare, negli strumenti dell'austriacantismo, borbonismo, clericalismo, o negli autoritari senz'altro, tutti gl'istinti mal frenati di quei tempi felici nei quali l'arbitrio teneva luogo di legge.

Era un caso, ma quale non si sarebbe prodotto sicuramente mai finché governavano Zanardelli, Crispi, Cairoli e persino Nicotera: finché governava insomma la Sinistra proprio essa, anche quando Giano-Depretis mostrava alla chiara luce del sole la sua faccia d'uomo liberale, al posto di quella del trasformista che ha poi resi possibili casi simili a questo.

Orbene: e la serie dei casi che non sono casi non è chiusa per anche, e proprio a proposito dell'ammanettamento Pallaveri se n'è prodotto un'altro eloquente, tanto che D'Azeglio lo iscriverrebbe senz'altro tra quelli che — diceva lui, — « sono segno d'un significato ben grande. » È noto infatti che il tribunale di Roma condannava il carabiniere Rufo per arresto arbitrario del prof. Pallaveri.

Abbominazione delle abbomina-

zioni! I giornali trasformisti-conservatori, o conservatori-trasformisti, moderati insomma e autoritari più o meno all'austriaca, fremono, insorgono, protestano contro quella sentenza. Un carabiniere condannato per arresto arbitrario! condannato pel semplice fatto che ha applicate manette ai liberi polsi d'un cittadino qualunque!

Abbominazione delle abbominazioni! La... giustizia dell'alto deve infliggere una lezione alla petulante giustizia del basso. La Corte d'Appello deve e deve e deve una riparazione al principio d'autorità, che un carabiniere rappresenta nei suoi capricci più loschi, nei più violenti suoi atti. E chi è avvisato, è armato a dovere. Pena le ire trasformiste, la Corte d'Appello deve assolvere il Rufo.

Ed il Rufo è già assolto. E così chiara, così certa era la convinzione del paese, dei giornali, che a questo effetto si sarebbe arrivati, che venti giorni prima del dibattimento in appello, il nostro bravo corrispondente da Roma ci fa presentire con fatidica sicurezza l'assoluzione immancabile, e — caso più strano, — dieci giorni almeno prima, all'Italia di Milano telegrafano che l'ammanettatore è già stato assolto.

Dieci giorni prima, e tutti i giornali d'Italia, — i trasformisti esultando, i liberali... contando sul domani che ripara, — registrarono la notizia come vera, autentica, inevitabile. E quando poi la Stefani, dieci giorni dopo, comunicava in forma ufficiale l'assoluzione avvenuta, tutti indistintamente strabillarono... perchè fosse avvenuta si tardi.

E notiamo un particolare, che pur ha il suo valore. I procuratori del Re sono funzionari un tantino politici, non è vero, lettori?

Ebbene: i giudici d'appello hanno voluto essere più politici del procuratore, più trasformisti del ministero, che voleva... trasformata la sentenza di prima istanza. Il procuratore di Roma domandava che la pena pel Rufo venisse ridotta da sei mesi a sei giorni, ma che l'esistenza del reato, affermata dal tribunale, venisse confermata in Appello. E l'Appello ha assoluto.

Caso puro, per certo. Caso simile a quello dell'Appello di Brescia, che ha dovuta riformare la sentenza di Mantova. Caso simile a quelli che si produrranno immancabilmente, se e finchè duri questa corrente trasformista che ci ha ricondotti ai tempi nei quali Nelli e Borgnini, ministri indipendenti della giustizia, venivano traslocati o destituiti, perchè non accusavano o non giudicavano secondo al potere politico poteva meglio giovare.

Naturale, del resto... Il trasformismo regna, e la giustizia è trasformata in ancilla. Trasformare bisogna, e la giustizia per prima!

NON È UN ITALIANO

Leggesi nell'Alabarda di Trieste:
Il R. Capitanato superiore di Polizia a Budapest ha diramato ieri in via telegrafica la seguente circolare d'arresto: « È da arrestarsi Paolo Sponga siccome imputato di omicidio con rapina, commesso nella notte dal 28 al 29 corrente, sulla persona di Giorgio Mailath. Lo Sponga è d'anni 30, nativo di Ribek, Comitato di Neutra, servitore, con capelli biondi, barba piena, occhi celesti, naso e bocca proporzionata, portante una cicatrice lunga sulla guancia sinistra, statura media, robusto, alto 168 centimetri, parla ungherese, tedesco, slavo, portante un pastrano color blue scuro, cappello rotondo, nero. »

Questa per i giornali viennesi che volevano a tutti i costi che lo Sponga fosse italiano.

di calcare i piedi sulla sabbia, e qualche cosa di possente in tutti i suoi movimenti, dinotavano in lui una forza muscolare, che, visti i suoi capelli grigi, era invero sorprendente.

« — Iddio vi guardi, signore! mi disse il pescatore, collocandosi dietro a me per vedere ciò che faceva. »

« Poi scambiammo alcune parole sul tempo, sul mare e le dune; ma era troppo occupato a seguir il mio pennello, e, per una buona mezz'ora, non seppe staccare gli occhi dal mio lavoro. Scorso il qual tempo, mi disse ad un tratto, ridendo: »

« — Ed è ciò che si chiama dipingere? Tutte queste mille piccole macchie, che mi cavano gli occhi a guardarle, diverranno dunque un quadro? Davvero che ci sono dei curiosi mestieri a questo mondo. Se avessi dovuto esser pittore, come voi, signore, sarei morto in meno di tre mesi. È un lavoro quello per una mano di uomo? E' più faticoso e lento del fabbricare i pizzi. Vedete: al solo vedervi lavorare, mi cola il sudore dal fronte... »

« Non il pescatore, ma noi, sudiamo per l'impazienza! sciamò uno degli uditori. La storia, la storia! »

« Pazienza, vi ripeto, or ora ci siamo, rispose il farmacista. »

« Il vecchio pescatore era uomo fa-

ceto cui piaceva ridere, ma tacerò, per abbreviare, tutto quello che mi disse. Intanto che chiacchieravamo gioialmente, un uomo s'era avvicinato dietro di noi senza che ce ne fossimo accorti. Egli portava sulle spalle una garla e il suo corpo era curvo stranamente, in guisa che le braccia toccavano terra. »

« Gettò su di noi un'occhiata inquietata e inebetita, e ci disse con voce cavernosa. »

« — Ascoltate il mare che mugisce terribilmente. Questa notte naufragò un vascello. Avete veduto il cadavere del capitano? No, no, non viveva più, credetemi, era morto... Oh! eccolo! eccolo! Per l'amor di Dio, fermatelo, se no m'amazza... »

« E terminando queste parole, continuò il farmacista, questo strano personaggio saltò al basso della duna, e si arrampicò più lontano sud un'altra, carponi, come una bestia, poi disparve. »

« Chi è quell'uomo? chiesi stupito. »

« — Povero corvo della spiaggia! disse tristemente il vecchio pescatore. È pazzo, signore. Molto tempo fa, una nave inglese fece naufragio sulle nostre coste, e il corpo del comandante venne lanciato dai flutti sulla spiag-

I principi d'Orleans

I principi d'Orleans si condannano ad un volontario esilio: il duca di Chartres è nel più lontano Oriente, ma il duca d'Anmale si limita a recarsi in Sicilia, e vende Chantilly, la sede principesca delle mene orleaniste. Intanto la stampa pubblica un manifesto, se non ufficiale, ufficioso, ed organizza la propaganda in tutti i dipartimenti. La parte più caratteristica di quel manifesto, è la separazione che vi si proclama dai legittimisti.

A primo aspetto, questo può sembrare un passo arrischiato, dal punto di vista del successo. Ma non si deve dimenticare che il conte di Chambord è vecchio, che la morte può non tardare a coglierlo, e che, morto lui, sarà morta la ragione stessa del legittimismo.

Varrebbe dunque la sua alleanza, quello che può valere il concorso di tutti gli elementi più o meno liberali, che sono malcontenti della Repubblica?

I principi pensano che no, e probabilmente non hanno torto.

Del resto producendosi ufficialmente sulla scena dei pretendenti, essi perderebbero ogni ragione d'essere, mostrando di dimenticare che la monarchia orleanista fu eretta, appunto in opposizione al legittimismo.

Nello stesso tempo però, dichiarando che si deve attendere la morte del conte di Chambord prima di proclamare la monarchia costituzionale, essi usano ai legittimisti un riguardo, di cui questi potrebbero tener conto.

Ciò non toglie però che i cacciatori non sieno all'opera. Non bisogna certo esagerare l'importanza della propaganda orleanista, ma nemmeno se ne può fare astrazione. L'essersi questa posta sul terreno istesso della bonapartista, il terreno dell'appello al popolo, farà forse sì che si paralizzarono. Ma non bisogna dimenticare che in Francia tutto è possibile.

Non bisogna dimenticare che, mentre l'agitazione delle classi lavoratrici è fomentata dalla crisi industriale, la politica estera della Repubblica,

ripetendo, ora più che mai, gli errori dell'Impero, può dar luogo a pericoli, di cui i suoi nemici approfitterebbero certo.

E' dunque il caso di prestare attenzione a questa nuova forma della patologia francese, tanto più per noi italiani che, se abbiamo a lagnarci della Repubblica, avremo meno certo a lodarci degli Orleans.

Processo Tognetti-Coccapeller

L'Italia di Milano approfitta della vacanza alle Assise di Roma, per dare in una corrispondenza, la fedele immagine degli imputati. E noi ne approfitteremo pure, per riprodurre la corrispondenza in discorso.

Roma, 1 aprile.

La gabbia nella quale stanno gli imputati non è vasta, non è munita di alte barre di ferro, non ha l'aspetto imponente di alcune altre. La si direbbe un pacchetto qualunque nel quale la ferriata tiene luogo del parapetto. Vero è che l'aula è molto stretta; che manca di ogni imponenza, e che quindi nemmeno la gabbia può essere maestosa. L'aula è uno stanzone qualunque, disadorno affatto, poco pulito.

Lo spazio riservato al pubblico, è poco. I banchi per i giurati sono stretti, malcomodi. L'aula è, nel suo aspetto generale, molto triste, molto melanconica.

Nessuno dei cinque accusati è vecchio; stanno tutti fra i trentatré e i quarantott'anni, ed all'aspetto paion fioriti di salute.

Siedono tutti e cinque allo stesso banco. Il primo seduto, è Tognetti Angelo, il principale imputato — quegli che ha o avrebbe scambiate le revolverate con Coccapeller.

E' macellaio, macellaio agiato, vale a dire uomo che ha anche tempo da dedicare alla politica, d'osteria se vogliamo, ma pur sempre politica.

Tognetti, p. e., avrebbe voluto, o lo vorrà ancora, il trionfo degli anticlericali.

La sua faccia è tonda; la sua capigliatura — tagliata a spazzola — folta e robusta, i suoi occhi piccini, ma pieni di foco. Ha la carne rosciccia, il collo da toro, il pugno piccolo ma potente.

La sua fronte è alta e la capigliatura vi si avvanza in mezzo a formare una punta.

che mi sarà possibile. — Appena lo scemo fu scomparso, una vecchia donnetta si fé vedere sulle dune, e mostrò i pugni al pescatore, dicendo: »

« — Stordito che sei! cervello vuoto! Sta là a chiacchierare, e non pensa che il pranzo si raffredda e si sciupa. »

« — Stordito?... cervello vuoto?... mormorai io, sorpreso di veder trattato come un fanciullo un uomo coi capelli grigi. »

« — Via non vi arrabbiate, disse il pescatore sorridendo, non vi guastate il sangue, che vengo subito. »

« Udiendo ciò, la vecchia scese brontolando la duna. »

« — È vostra madre quella? gli chiesi. »

« — No, rispose il pescatore, ma press'a poco. »

« — Pare non abbia un temperamento molto pacifico: credeva volesse cavarvi gli occhi. »

« — Essa? ripeté con energia, sorprendente in un vecchio, il pescatore. Quella vecchietta è affettuosa e dolce come un angioletto. Potrebbe abitare un castello e far vita di principessa, ma per stare con me, per non lasciarmi solo, preferisce finire i suoi giorni nelle dune. »

(Continua).

APPENDICE

55

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

— Ma la storia? chiese qualcuno: se la va di questo passo la finirete appena domani.

— Vi prego, lasciatelo continuare; ha una maniera interessantissima di raccontare, fece osservare il signore forestiero.

— Pazienza! or ora ci siamo, rispose il farmacista. Me ne stava dunque seduto sopra una piccola altura e dipingevo del mio meglio il paesaggio che si svolgeva intorno a me. Regnavano una calma così serena che poteva udire da lungi il lamento del mare. Per lunghe ore non mi fu dato di vedere una creatura vivente, se togli alcuni conigli, quando un uomo uscì dalla casetta e si diresse verso il mare. Senonchè, vistomi ad un tratto, si arrampicò sulla duna, dove io era, per venirmi vicino.

« Era desso un vecchio dai capelli grigi e vestito come un pescatore. Doveva certo avere i suoi sessant'anni, ma li portava molto bene. Il modo poi

Ha baffi corti e radi; di statura è basso.

Si sa che egli è parente di quel Tognetti che la clemenza di Pio IX fece decapitare.

Accanto al romano Tognetti siede il Capponi — pure romano — uomo di 46 anni.

I lineamenti ha pronunciati e regolari. Si vede in lui l'artista, sebbene nulla gli si trovi che manifesti la scintilla del genio.

E' biondo — castagno di capigliatura — la quale porta artisticamente scapigliata.

L'abito che indossa — un *tout-de-même* pressochè nero — lo rivela poco curante della moda. Pare non voglia mostrarsi al pubblico.

L'intento opposto pare invece abbia Tagnani — il vicino di Capponi.

Il Tagnani sorride continuamente, guarda con insistenza, chi lo guarda, fissa gli avvocati, i giornalisti... specie i giornalisti. Parrebbe desiderasse farsi amico di qualcuno dei numerosi sacerdoti della stampa che assistono al processo; farsi amico forse per scemare l'antipatia che desta tutt' a prima il suo aspetto.

I suoi lineamenti sono fini fini. Un'ironia maligna traspare dal suo volto; le labbra ha sottili.

La sua carnagione è floscia, gli occhi piccini.

Il colorito è terreo; l'aspetto d'uomo patito — patito per lunghi travagli, per lunghe lotte.

Eppure il Tagnani fu un signorotto; aveva parecchie migliaia di scudi. Se le è mangiate in sua gioventù ed ora campava facendo qua e là lo scritturale. L'indole sua è buona; il suo cuore d'oro, tanto è vero che sono più i denari che gli hanno mangiati di quelli che lui abbia goduti.

Veste molto dimesso; e sebbene da poco tempo sia in prigione, è alquanto sofferente.

E' nato a Frosinone ed ha 48 anni.

Più giovane di tutti gli imputati è il prof. Ernesto Nelli, di Firenze, da parecchio tempo dimorante a Roma.

Il suo volto senz'essere di lineamenti molto regolari, è nel suo complesso, bello, forse più che bello, simpatico, anzi simpaticissimo.

Ha bei denti, bel taglio di bocca. Una barba bionda oro gli incornicia il collo e lo rende più attraente.

La guardatura sua, sebbene abbia sempre, in fondo in fondo, qualche cosa di timido, pure è franca. Sembra un po' miope.

E' vestito a nero, con eleganza, ma senza affettazione. Unico fra i cinque imputati ha le piccole sue mani inguantate assai bene; e anche la sua biancheria è fina è stirata lucidamente.

Sta a disagio molto nella gabbia; si dimena continuamente e guarda astrattamente tutti.

Chi sa che non vada rimuginando il racconto che farà alla Corte; chi sa che non pensi a quali punti deve tenersi per mostrare la sua innocenza. E forse lo infastidisce la lunga contemplazione che del suo simpatico volto fanno le poche signore che sono nell'aula.

Parla con accento toscano pretto e qualche volta striscia o aspira le parole. Il Nelli è giovane colto ed ispirato.

E siamo all'ultimo imputato, il cocchiere Piergentili, nativo di Gozzano, d'anni 34.

E' il ritratto della forza. Credo che con un pugno atterrebbe un uomo; e mi pare anche che in una zuffa egli sarebbe tale tipo da mettervisi in mezzo colla sua grossa e rotonda testa in avanti, usandola a mo' d'ariete.

Ha capigliatura foltissima. Di persona è grosso, tozzo. Il vestito suo è quello degli agiati cocchieri pubblici.

E' un insieme di volgare e di ciociaro. E infatti egli è ciociaro e dei ciociari ha le mosse, i gesti e il modo di parlare.

Sta nella gabbia con assoluta indifferenza; dai suoi occhi traspare la noia la più grande, la più accasciante.

E ho finito il mio lavoro, il quale non può avere altro merito che di essere il frutto di pochi momenti di osservazione, di analisi dell'esteriore degli imputati.

Avrei potuto parlare dell'indole, delle idee, della loro vita nelle Associazioni popolari alle quali, se non tutti, alcuni certo appartenevano. Ma ho creduto di non entrare in quella materia per non dar luogo a commenti, a discussioni, a prevenzioni che potrebbero forse nuocere agli imputati stessi. *Asdrubale.*

Corriere Interno

L'amnistia

Si assicura che ai sedici del corrente mese sarà promulgata l'amnistia per i reati politici... del ministero e compagni.

La tassa militare

Si conferma non essere vero che Magliani nell'esposizione finanziaria intenda porre la questione di gabinetto sulla tassa militare, minacciando di sospendere altrimenti la totale abolizione della tassa sul macinato pel 1° gennaio 1884.

Cialdini a Pietroburgo

I ministri in Consiglio trattarono della nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo. Non essendosi ottenuto un accordo, fu deciso di mandare Cialdini quale rappresentante straordinario alla incoronazione.

Finita la incoronazione, Cialdini verrà di ritorno.

Ultime disposizioni

Un decreto di Magliani autorizza gli stabilimenti di credito, che hanno sede ove non esistono tesorerie autorizzate al cambio, a differire l'apertura degli sportelli sinchè sia stato effettuato il trasporto della valuta metallica dalla tesoreria autorizzata più vicina.

Il cambio si dovrà effettuare entro due giorni dalla richiesta, se esiste una comunicazione ferroviaria diretta fra lo stabilimento di credito e la tesoreria ed entro quattro giorni, se occorre fare il trasporto della valuta metallica per mare, ovvero per strada carrozzabile.

I lavori parlamentari

L'on. Farini ha espresso ad alcuni ministri il fermo proposito di sollecitare la discussione dei bilanci. A questo proposito, egli ebbe anche prima delle vacanze qualche battibecco, la cui asprezza si rivelò persino nelle discussioni pubbliche, poichè il ministero, per i suoi fini particolari, non contento delle proroghe avutesinora, vorrebbe protrarre la discussione dei bilanci anche oltre l'aprile.

Il presidente della Camera non è disposto a secondare questa pessima tendenza, la quale condurrebbe la Camera alle vacanze estive, senza nulla aver fatto d'importante in tutta la sessione.

Raccomandazioni

L'onor. Caracciolo di Bella, nella relazione sul bilancio degli Esteri, che presenterà al Senato, in nome dell'Ufficio centrale, raccomanderà al governo di essere più sollecito nella pubblicazione dei documenti diplomatici, di riordinare il Ministero degli Esteri e di curare maggiormente le scuole italiane all'estero.

Corriere Estero

Per l'industria francese

Il ministro francese del commercio studia il progetto per creare un ufficio destinato agli industriali, che vogliono tentare le esportazioni dei loro prodotti all'estero. Si organizzerà contemporaneamente a Parigi un'Esposizione governativa permanente di articoli industriali, con annesso ufficio di vendita.

Processo Michel

L'istruzione del processo contro Luisa Michel durerà a quanto si assicura circa due mesi; pare certo che essa debba esser giudicata dalla Corte d'Assise.

Nella Francia irredenta

Annunciasi da Metz che nella Lorena regna grande eccitazione fra gli aderenti alla Francia, capitanati dal deputato Antoine, che è un membro della « Lega patriottica » di Parigi. In una lettera, in cui dichiara di aver

ricevute le somme raccolte dalla Lega patriottica nei distretti inondati nell'Alsazia Lorena, Antoine esprime la speranza che la Francia non dimenticherà i suoi figli divisi da essa colla forza, e che aspettano ansiosamente la rivincita. I giornali riproducono la lettera di Antoine commentandola molto simpaticamente.

Il Tonkino e la Spagna

Telegrafano da Madrid:

Si ritiene essere la Francia decisa ad annettere il Tonkino alla Cocinchina.

I deputati dell'opposizione preparano una interpellanza in proposito, volendo sostenere i diritti colà acquistati alla Spagna dai missionari spagnuoli.

Il brindisi di un principe massone

Il periodico framassonico *Bausteine* reca il testo del toast pronunciato dal principe imperiale di Germania in occasione dell'inaugurazione della Loggia « Royal York ». Esso suona:

« Dal giorno in cui entrai fra voi come novizio, sono scorsi più di venticinque anni. In questo tempo mi sono convinto che mentre l'epoca in cui viviamo esige luce e progresso, la framassoneria si deve unire a tale tendenza.

Noi framassoni non dobbiamo stancarci di ricercare e di esaminare: non dobbiamo attenerci alle tradizioni per quanto esse ci siano care e preziose.

Anche per noi la parola d'ordine deve essere: « non sosta, ma progresso. »

Corriere Veneto

L'ucciso di Mestre

Nell'Adriatico troviamo i seguenti particolari:

Crivellaro Gervasio che uccise proditoriamente il Bertoldo allo scopo di deprenderlo di 146 lire circa, fu guardiano di finanza; ma venne espulso dal corpo per indisciplina e non lo devole condotta.

Ritornato alla famiglia, viveva col prodotto di poca terra e col farsi mediatore nei contratti di buoi e di prodotti campestri. Ha 40 anni, moglie e 5 figli.

Era come suol dirsi un uomo pio; noi chiamiamo questa gente graffiante; esercitava con ostentazione le pratiche religiose. In campagna ciò basta per acquistarsi buona fama, ed infatti, sulla semplice sua garanzia, si affidava e contadini poveri il grano o la farina di cui abbisognavano.

Pochi giorni dopo compiuto il misfatto, dopo aver ucciso un uomo, resa pazza una sposa, rovinati quattro innocenti figliuoli, il Crivellaro assisteva alla cerimonia di Pasqua, e si accostava alla comunione. Intesi della gente raccontare fremendo tale particolarità, la quale fa apparire ancora più esecrabile ed orrendo, il delitto.

Il parroco, quando intese l'arresto di questo uomo esemplare, il sindaco, quando seppe dei sospetti che gravavano sopra un tanto cittadino, per poco non elevarono una formale protesta.

Fidatevi ora dei bacia pile. Non voglio con ciò asserire che anche fra codesti non ci sia qualche persona dabbene. Ma la maschera del sant'uomo è troppo comoda perchè non siano molti e molti quelli che cercano di coprire con essa una vita di turpitudini.

Ora parecchi testi mettono in luce il carattere del Crivellaro sotto il suo vero punto di vista. Un fabbro avrebbe avute minacce di morte in luogo dei quattrini dovutigli; un altro che ne deve sapere qualche cosa sul conto di questo galantuomo, farà sul medesimo rivelazioni complete.

Giovedì prossimo, alle ore 10 antimeridiane, col concorso gratuito di tutti, verrà, pel povero Bertoldo, recitato un ufficio funebre con accompagnamento fino al cimitero di tutto il clero del distretto. Fu codesto un gentile pensiero, fu una espansione della pubblica moralità offesa, da un mostro per il quale non odonsi che parole di profondo ribrezzo.

Questi grandi delitti hanno almeno questo di buono, che rivelano i sentimenti nobili di tutta una popolazione. Sentimenti che valgono a riconciliare i pensatori con questa di-

sgraziata umanità, alla quale senza di ciò non si saprebbe se fosse gloria o vituperio l'appartenere.

Chioggia. — Ieri ebbe luogo l'annunciata commemorazione in onore del compianto deputato comm. Giuseppe Micheli.

Le onoranze riuscirono imponenti; vi assistevano le autorità cittadine e militari, tutte le associazioni con bandiere e gran folla.

La città era pavesata a lutto.

Il corteo percorse due volte il Corso. Parlarono commossi, tessendo gli elogi del defunto, e furono molto applauditi il Sindaco ed altri cittadini.

Maniago. — La Società Operaia ha pubblicato il suo resoconto per l'anno 1882. L'entrata fa di L. 2865.55. Il patrimonio al 31 dicembre 1881 era di lire 3812.43.

Il passivo fu di lire 1620.69; fra cui lire 953 per sussidi ordinari e 12 straordinari; lire 295 per la bandiera (compresa la lancia); lire 128.30 per la inaugurazione di questa.

Il patrimonio al 31 dicembre 1882 ascende quindi a lire 5657.29, così composto. Buoni del Tesoro L. 4000; Cassa postale di Risparmio lire 600; in danaro lire 263.44; materiali lire 193.85.

Sandriago. — Ci scrivono: La sera del 1° aprile, venne inaugurato ufficialmente il nuovo Gabinetto di lettura, con un banchetto al quale presero parte oltre 20 soci. Lesse un bel discorso il neo presidente sig. Lodovico Scaroni. Terminò con l'inculcare ai soci di non uscire dal programma prefissosi dalla nuova società, vale a dire: Istruzione e dilatto; non scendendo a lotte personali o di partito, che certamente produrrebbero la rovina di un sodalizio sorto sotto si lieti auspicii e con un fine tanto nobile.

Il nuovo Gabinetto ha sede in locali splendidi e conta un numero di giornali più che considerevole. (B.)

Udine. — L'altra mattina furono di passaggio, diretti per l'Ungheria tre carri di cittadini che si recano in cerca di lavoro a Buda-Pest.

Che il lucro pecuniario li compensi almeno del dolore di dover abbandonare le gioie della famiglia!

Verona. — Fu presentato dall'ing. Biadego al Municipio il progetto del ponte da costruirsi nel posto del caduto Ponte Nuovo.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale. — Seduta del 3 aprile — Il presidente partecipa la risposta di S. E. il ministro Baccarini all'indirizzo inviato-gli a nome della Rappresentanza Comunale:

Roma, addì 31 marzo 1883.

Accorso per le dolorose vicende delle inondazioni in codeste nobili terre, fu gran conforto per me il riuscire anche in minima parte a menomare le conseguenze di disastri, che pur troppo resteranno tristemente memorabili.

Ma le Venete popolazioni, non ismentendo giammai la lor tradizionale fama di gentilezza, vollero darmi attestati di benevolenza, che di gran lunga sorpassano la modesta mia opera; e ne ho una novella splendida prova nell'affettuosissimo indirizzo, che la municipale Rappresentanza della colta Padova ha voluto testè inviarmi.

Le parole oltre modo lusinghiere che in esso si leggono, per me non sono che il portato del sentire squisito e della somma cortesia degli onorevoli componenti codesto Consiglio ai quali tutti ed a lei, ill. sig. Sindaco, tributo l'espressione della massima riconoscenza.

Quelle parole resteranno per sempre scolpite nell'animo fra i più cari ricordi della mia vita, e mi saranno di incoraggiamento a perseverare nel proposito che io ho di consacrare tutta la mia opera al bene d'Italia, nella misura delle mie modestissime forze.

Obbligatissimo servitore.

Il ministro

A. Baccarini.

Il Consiglio elesse poi a membri effettivi della Commissione Comunale per le imposte dirette i signori D'Ancona dott. Napoleone, Avoni Luigi,

Andreis Andrea, Indri Giuseppe, Luppati dott. Giulio, Maggioni Giovanni, Maluta Giovanni, Marzolo avv. Antonio, Pistorelli Vittorio, Rebusello ing. Gio. Eugenio, Gasparotto Achille, Sacerdoti Emilio; ed a membri supplenti i signori Argenti avv. Giulio, Brunelli Bonetti ing. Emilio, Callegari Francesco, Marchiori Riccardo, Scafo Alessandro, Trieste ing. Giuseppe.

accordò con decerenza da primo marzo 1882 il soprassoldo del 5 0/0 sullo stipendio normale di L. 950 al custode del Museo signor Favero Antonio.

ellesse a Levatrici condotte nel Comune esterno le signore Borloli Pagoraro Luigia, Bozza Chiarotto Adelaide, Menato Tedeschi Regina, Peppato ved. Veggiano Antonia, Sandri Angela e Sartori Amalia.

Formò la terna per la nomina del Vice Giudice Conciliatore coi seguenti nomi Maggioni avv. Giovanni, Vio dott. Luigi e Piave avv. Baldassare.

La Società d'Incoraggiamento ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

« A tutto 31 dicembre anno corr. è aperto il concorso a sei premi di medaglia d'oro del valore di lire cento fra quei proprietari o coloni, che, dopo le inondazioni avvenute durante gli scorsi mesi di settembre ed ottobre avessero fabbricato case coloniche di pietra e rispondenti ai precetti dell'igiene, nel territorio dei Comuni inondati. »

« Le istanze, in carta libera, corredata da una breve descrizione delle costruzioni eseguite, e dal certificato del sindaco comprovante la località ed il tempo in cui vennero costruite le abitazioni per le quali si concorre ai summentovati premi, saranno indirizzate alla segreteria di questa Società d'Incoraggiamento. »

« La consegna dei premi sarà fatta dalla presidenza della Società, sentito il voto di apposita Commissione, entro l'anno 1884. »

Un pesce... traditore. — Il cronista del Friuli ha voluto assaggiare il pesce col quale abbiamo idealmente — molto idealmente! — ammazzato un signore venerdì sera. Non credevamo di avere un collega così... ingenuamente ghiotto.

Egli ha servito il fatto vario ai suoi lettori come vero e veramente accaduto, e per poco non pianse sulla miseranda fine... della nostra vittima!

E dire che noi non abbiamo pensato un solo istante ad imbandire un pesce, ma abbiamo solo voluto riderci di un pesce immangiabile e rimasto sul piatto!...

Facendo colazione. — Si può mangiare ed ascoltare ad un tempo, — nulla vieta, — massimamente se i discorsi si aggirano su argomenti di interesse cittadino.

Dunque, facendo colazione abbiamo sentito che alcuni signori, seduti ad un tavolo presso al nostro, discorrevano dei lavori pubblici prossimi a mettersi in esecuzione, e cioè del taglio al Gallo, del tramway, del teatro nuovo, ecc.

Ognuno, naturalmente, diceva la sua; ognuno aveva un progetto suo proprio, ch'era, più naturalmente ancora, il solo bello, possibile, economico, ecc.

Poi vennero in ballo i giornali cittadini; e qui altra varietà di giudizi. Uno diceva che non si occupano abbastanza degli interessi cittadini; un'altro soggiungeva che non se ne occupano nel modo migliore; un terzo fra l'una e l'altra opinione, era... del parere contrario.

Pagato lo scotto al cameriere, e tornati all'ufficio, domandiamo la parola per un fatto personale, e per dire solamente questo:

Signori egregi, — e molto stimabili perchè mostrate di aver a cuore il decoro e l'utile della vostra città, — i giornali fanno ciò che possono, e i giornali di provincia, coi mezzi che hanno a loro disposizione, coll'appoggio molto morale, troppo morale, uni-

camente morale, quasi, che loro accorda il colto pubblico, non possono stipendiare, uso *Times*, una redazione di specialisti che discorrono con perfetta competenza tutti i giorni *de omnibus rebus*. E sarebbe assurdo pretendere che a questa enciclopedica redazione, molto inglese, possano supplire quei pochi *fellah* della stampa che sgobbano tutto il santo giorno di schiena, e, mettiamo, anche di testa, per imbandire il pasto politico-economico-letterario della sera ai cittadini politici, letterari, e, soprattutto, *economici*, che si accaniscono, in *dieci*, sopra una copia del giornale.

Dunque? O voi tutti che avete idee, — o che si possano chiamare idee, — venite, comunicatele, sprigionatele; scrivete, parlate! Noi le spanderemo ai quattro venti, le vostre idee; cercheremo di farle fruttificare; ciò sarà più pratico che lasciarle morire intorno a un tavolo del *restaurant*, in circolo ristretto.

Venite! noi siamo come la provvidenza divina, la quale

ha si gran braccia che tutto stringe ciò che a lei si volge. **Zigari e tabacco.** — Riceviamo una lettera che spande un odore di tabacco da profumare il Salone, e costellata da qualche macchia egualmente... tabaccosa. L'apriamo con molta circospezione, e toccandola il meno possibile. Eccone il contenuto:

Signor Cronista!
Fuma lei? E se fuma, che ne dice di quella infamia di zigari che si vendono negli spacci? Non è buono di dirne qualche cosa nella cronaca? Spero di sì, e in questa speranza la saluto.

Un assiduo.
Il cronista risponde che non fuma (che ragazzo?) modello!; ma che sente spesso gli amici suoi che fumano, tirar mocciosi come quelli che si leggono fra le linee della lettera del signor assiduo.

E' buono di scrivere ed ha scritto e riscritto, come tutti i cronisti dei giornali delle cento città; ma, dacché *regia* è *regia*, fu inchiostro sprecato. Del resto, anche sull'argomento tabacco, tutto il mondo è paese. Appunto in questi giorni si leggeva nei giornali di Trieste che i medici di Pola ebbero a constatare colà nelle ultime settimane vari casi di avvelenamento per piombo (avvelenamento saturnino), e che la causa si scopri essere certo tabacco da naso importato dai marinai dai porti turchi. Del tabacco si fa la seguente descrizione: è uno dei tabacchi più ricercati per il suo buon odore. E' di colore rossiccio e profumato con olio di rosa. E' velenoso perchè contiene talora fino a 20 gr. di minio per chilogramma.

Il signor *assiduo* è servito: o per la bocca o pel naso, o dagli spacci regi o dai contrabbandieri, avvelenati sempre!

Diffamazioni mediante le cartoline postali. — Abbiamo più volte sentito lamentare, specialmente da persone appartenenti al ceto commerciale, il sistema, del quale si usa ed abusa da molti, di sollecitare i pagamenti mediante cartoline postali, usando un frasario sconveniente, insultante, tale da scemare e credito e reputazione alle persone cui sono dirette.

Certo è un sistema deplorabile perchè alle volte ne possono venir danneggiate persone perfettamente oneste e solvibili, come si dice nel linguaggio commerciale, che, per quanto oneste e solvibili, possono trovarsi in un momentaneo imbarazzo che le costringa a ritardare qualche pagamento. Nel commercio sono cose che si vedono tutti i giorni.

Ora noi non sappiamo se sia possibile esperire con frutto un'azione penale contro gli scrittori di simili cartoline; e non sappiamo se e come siasi pronunciata in proposito la nostra giurisprudenza.

Ben sappiamo che in Francia vengono condannati; ed una recente sentenza venne pronunciata dall'ottava Camera correzionale di Parigi.

Un certo signor B... creditore di un signor R... ad ogni tratto spediva telegrammi aperti, cartoline postali o lettere non sigillate del seguente tenore:

« Ed il conto mio quando avrete il pudore di saldarlo?.. Mi rubate gli interessi da due anni che aspetto.. Convien pensarli.. Di qual colore è il vostro denaro?.. Quando mi rimborserete? »

Il tribunale ha giudicato che queste richieste di forma vessatoria miravano, per la pubblicità che ricevevano passando nelle mani dei portinai e delle persone di servizio, a togliere ogni considerazione al signor R... ed a creargli una reputazione d'inedelicatezza, epperò sussistendo il delitto di diffamazione ha condannato il sig. B... a 100 lire di multa e nelle spese.

Artisti concittadini. — Togliamo dalla *Provincia di Vicenza*, del 1° corr.:

« Il concerto vocale e strumentale dato ieri a sera al teatro Goldoni è riuscito molto bene. S'ebbero i migliori applausi i due poveri ciechi, fratelli De Gerstenbrand, con la perfetta esecuzione del *pot-pourri* nell'opera *Faust*, e dell'*Ave Maria* di Schubert, per harmonium e piano. Lo scherzo fantastico per arpeggio e piano, eseguito dall'autore De Gerstenbrand Carlo, destò l'ammirazione del pubblico che ne chiese la replica. Furono anche applauditi gli esecutori della parte vocale, specialmente la signorina Antonietta Venturini. »

Teatro Concordi. — Prima di tutto va registrato un incontestabile successo di applausi e di chiamate. In quanto alle chiamate non v'ha dubbio possibile. Il pubblico desiderava vedere, e rivedere magari, il valente quanto modesto patriotta e soldato, il deputato popolare ad un tempo e autorevole, l'autore di *Anticaglia*, della *Sposa di Menecke*, del *Cantico dei Cantici*. Quanti uomini infatti, in Italia possono gettar sulla bilancia, dalla propria parte, tante qualità positive? Il pubblico dunque ha desiderato vedere e rivedere l'egregio Cavallotti, e lo ha applaudito di cuore.

Ma solamente una seconda rappresentazione, con un pubblico calmo, e non preoccupato da entusiasmi o riserve politiche, potrà dire se quegli applausi, spesso irrefrenati, calorosi, convinti, spettassero più all'uomo o specialmente all'artista; al poeta lirico o all'autore drammatico: solamente una seconda rappresentazione potrà dire se *Luna di miele*, come dramma, abbia realmente soddisfatte le aspettative del pubblico.

Del pubblico abbiamo detto, perchè si sa che i giornalisti non attendono giudizi per formularne uno proprio. Ed il nostro giudizio è che Cavallotti, nella *Luna di miele*, è sempre lui Cavallotti, poeta e pensatore mai volgare per certo. Ed il nostro giudizio è che la *Sposa di Menecke* rimane sempre il capolavoro drammatico di Felice Cavallotti, e il *Cantico dei Cantici* la più gentile sua lirica. *Luna di miele* è invece uno sforzo lirico e drammatico poco men che mancato, ad onta dei versi spesso bellissimi, e di vari pensieri elevati, e di motti felici espressi quasi sempre in una forma perfetta.

Non entreremo in particolari, oziosi dopo quanto fu detto da critici autorevoli che i nostri lettori sanno quasi a memoria. In ogni modo avremo occasione a riparlarci domani, anche della esecuzione, iersera (2) interamente ammirabile solo per quanto riguardava l'egregio Pasta, un Dottore quale Cavallotti non potrebbe desiderare il migliore.

— È annunciata, per venerdì prossimo, la serata d'onore della esimia prima attrice signora Annetta Campi Piatti colla *Odette* di Sardou. — Chi

conosce il penultimo lavoro di Sardou, ed immagina la Campi in figura di *Odette*, presente un'interpretazione superiore senz'altro.

Teatro Garibaldi. — Sappiamo che alla metà del mese venturo la compagnia Marchi Maggi, che presentemente recita a Rovigo, comincerà un corso di rappresentazioni in questo teatro.

Una al di. — Siamo in un piccolo paese della Germania.

Un viaggiatore entra da un barbiere.

Il figaro gli mette al collo un asciugamano, prende un pezzo di sapone, vi sputa sopra, e s'apparecchia a insaponargli il viso.

Protesta del cliente:

— Ma siete abituato ad operare sempre così?

— Oh! no signore; coi forestieri soltanto.

— E allora, coi vostri concittadini...?

— Sputo loro direttamente sul viso, e vi passo il sapone poi.

Bollettino dello Stato Civile del 31 marzo.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1.

Matrimoni. — Zambusi Federico fu Luigi, impiegato, celibe, di Cittadella, con Favero Clotilde Chiara di Domenico, casalinga, nubile, di Padova — Paccagnella Giuseppe fu Luigi fittaiuolo, vedovo, con Rampazzo Rosa di Vincenzo, fittaiuolo, nubile, entrambi di Montà.

Morti. — Marchiori Angela di Luigi, di anni 1 1/2. — Zanatta Antonio di Luigi, di anni 3 1/2. — Vitz Carlo di Antonio, d'anni 16, orfice, celibe. — Marchiori Vittorio di Francesco, d'anni 23, calzolaio, celibe — Pintor Felice fu Domenico, d'anni 72, carrozziere, vedovo. — Tre bambini esposti di pochi giorni.

Tutti di Padova.

del 1 aprile.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 0.

Matrimoni. — Comoloto Pasquale fu Carlo, oste, celibe, con Sartori Carlotta di Pietro, sarta, nubile — Michelotto Innocente di Antonio, villico, celibe, con Bortolani Maria di Innocente, villica, nubile — Targa Felice fu Luigi, selciatore, celibe, con Rampazzo Giuseppa fu Antonio, villica nubile — Meneghetti Giuseppe di Gio. Batta, villico, celibe, con Meneghetti Maria di Giuseppe, villica, nubile — Salmasso Agostino di Giuseppe, fabbro, celibe, con Cappelletto, Mariana di Giacomo, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — De Angeli Pietro di Leonardo, d'anni 1 mesi 8, di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Compagnia drammatica Francesco Pasta. — *Mastr' Antonio*, di L. Marengo — *Il sottoscala*, farsa. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Equestre De Paoli. — Rappresentazione — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 4 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti	L. 91.75
Napoleoni d'oro	» 20.07
Genove	» 78.30
Banco Note Aust.	» 2.11
Banche Venete	» 224.—
Costruzioni Venete	» 370.—

GAZZETTINO

Non vi è dubbio che lo splendido esito delle emissioni del Banco Croce di Genova, dipende dalle facilitazioni che esso studia per agevolare il pubblico, oltre alla serietà e bontà dei titoli che mette in vendita.

I prestiti italiani annunziati si vendono complessivamente a pronti contanti a Lire 165; e siccome tale somma non può comodare tutti a farne l'immediato sborso, il Banco Croce ha pure pensato a questo caso, ed ha messo in vendita le medesime obbligazioni con la facoltà all'acquirente di sborsare un primo acconto di Lire 10 e di pagare il restante in rate di L. 5 cadauna. — E' una importante facilitazione che può comodare moltissimo ai poveri impiegati, agli operai, poichè in questo modo possono prendersi anch'essi parte e trovarsi in poco tempo un capitale sempre liquidabile in caso di necessità e la porta aperta alla fortuna per essi e per i loro figli.

Ultime Notizie

La relazione sul bilancio degli interni è stampata, ma Depretis ha ordinato che non venga distribuita perchè vuole riservare il suo bilancio per ultimo nella discussione.

In alcuni circoli politici della capitale si pretende che il telegramma dell'agenzia *Reuter*, riguardante l'alleanza austro-italo germanica abbia un fondamento di verità.

Si dice ora che esista non un trattato formale ma un accordo generico fra l'Italia e le due potenze centrali, per porre argine ad ogni pretesa della Francia e favorirvi, nel caso che sia possibile, una ristorazione monarchica.

Si ripete tuttora esistere invece un accordo formale per ottenere che l'Austria possa estendersi nella Polonia e verso l'Oriente, collo scopo di dare alla Germania le provincie tedesche dell'impero austriaco e di accordare all'Italia una rettifica di frontiere nel Trentino.

Queste voci sono generalmente accreditate, ma finora non si può dire abbiano un fondamento positivo.

Cosenz e Saint-Bon hanno compiuti i loro studi per le esercitazioni combinate fra l'esercito e la flotta.

È esaurita la vertenza per i danni di Sfax: la Francia pagherà agli italiani danneggiati 650 mila piastre.

Ora si tratta di stabilire il modo di pagamento.

Un telegramma al *Galignan Messenger* reca che l'italiano Canino abbandonò segretamente il consolato italiano, e s'imbarcò alla Goletta per la Sicilia.

Fra i premiati di quest'anno dell'Accademia francese delle Scienze, si notano il sommo geografo Eliseo Reclus, il celebre anarchico, ed il viaggiatore italiano Savorgnan di Brazza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Alla Camera dei Comuni Fismurice, rispondendo a Wolf, dice che in Egitto si lavora secondo i casi e le circostanze ad effettuare le riforme indicate da Dufferin. Rispondendo a Bartlett dichiara di non avere alcuna informazione sulla notizia del blocco a Madagascar, o di qualsiasi altro atto ostile.

RIPOSTO, 3. — Stamane alle 11 e mezza si sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto; continuano i tremori del suolo.

PARIGI, 3. — Il Consiglio dei ministri si occupò della questione delle manovre di cavalleria. La discussione fu lunga ed animata. Parecchi ministri domandarono a Thibaudin di annullare la circolare, che contromandava le manovre generali sotto Galignan. — Thibaudin presentò diverse obiezioni avanti il consiglio. Parlasi della probabilità che Thibaudin si dimetta.

Finora sopra 28 Consigli generali, soltanto Lione, Marsiglia e Montpellier emisero voto in favore della revisione.

COLOMBO, 3. — Avvenne una risa grave fra buddisti e cattolici. — I buddisti volevano far una processione, portando una croce, sulla quale figurava una scimia. Le truppe sono intervenute.

CAIRO, 3. — L'ex kediye intenterà al governo egiziano un processo per gli appannaggi assegnati ai suoi figli che li abbandonarono poscia al tesoro per soddisfare la legge di liquidazione. Trattasi di cinque milioni di sterline.

NEW YORK, 3. — Una compagnia di truppe spedita contro gli indiani del Nuovo Messico cadde in una imboscata, ove fu massacrata.

LUGANO, 3. — La *Gazzetta ticinese* annunzia che si attiverà il 1 luglio un treno direttissimo Milano-Lucerna.

LONDRA, 3. — Granville informò Musurus che l'Inghilterra aderisce alla scelta di Preukbidoda. L'Inghilterra in nome delle potenze notificò alla fine di marzo le decisioni della conferenza del Danubio agli Stati ri-

puari. Ma le pratiche speciali presso la Rumania sono aggiornate di comune accordo, dopo le elezioni legislative rumene.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha da Berlino: I nihilisti russi pubblicarono un proclama, annunziante che terminarono i preparativi per assassinare lo Czar il giorno dell'incoronazione; quindi il Comitato esecutivo raccomanda alle persone che hanno cura la vita, di non restare presso lo Czar durante la cerimonia.

Le compagnie ferroviarie organizzarono brigate di sicurezza, composte di propri impiegati, per sorvegliare le stazioni e ispezionare le merci.

VIENNA, 2. — Assicurati che il ministro Kallay intraprenderà prossimamente un viaggio d'ispezione nell'Erzegovina.

CATANIA, 3. — Alle 4 antim. si sono avverite due leggieri scosse di terremoto.

COSTANTINOPOLI, 3. — Assicurati che Edem pascià sarà nominato gran visir.

L'Italia sostiene che, non avendo la Porta denunciato il trattato di commercio l'ottobre scorso, debbasi considerarlo prorogato per sette anni.

LONDRA, 3. — La regina è ancora incapace di restare lungamente in piedi; può soltanto uscire in carrozza.

DUBLINO, 3. — Certo Morgan fu arrestato; materie esplodenti e carte compromettenti furono sequestrate al suo domicilio.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

D'Affittarsi pel p. 7 Aprile

in via S. Francesco N. 3799.

Casa ad uso di civile abitazione con due locali ad uso di studio, giardino e pozzo promiscui.

Rivolgersi presso il signor Giacomo Levi Cases, in via dei Servi N. 1058. (2979)

CARTA

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

delineata da ORAZIO MORELLI

11.^a Edizione nella scala di 1:50.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole si vende esclusivamente presso la Libreria Draghi al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22.

La Pianta della Città di Padova si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo. 2952

Prima Società Ungherese GRANDINE

(Vedi avviso in IV Pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiasco.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI E PLEURITE.

Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore Felice Galbiati, Via S. Maria Porta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità. 2943

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST
Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzioni. L. 350,000 in realtà dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondaz. L. 166,879,898.05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

Ospitale Civ. di Treviso

A tutto il 15 Aprile corr. è aperto il concorso per **due posti biennali di Medico-Chirurgo Assistente** in questo Spedale, col soldo di annue Lire 750.00, oltre all'alloggio personale nello Stabilimento.

Per ogni dettaglio in proposito veggasi il relativo avviso N. 443.

Il Presidente: Sartorelli. 2980

ELIXIR TOCCA ESANA

P. GHISOLI

Nuovo rimedio garantito pel mal di denti, preparato con radici aromatiche ed igieniche le quali vegetano nel Montenegro e nell'Albania. Guarisce immediatamente i dolori più acuti; arresta la carie, e preserva dalla stessa i denti sani. Rinforza le gengive ed è eminentemente antiscorbuto.

Infine è il migliore dei rimedi di tal genere fin ora conosciuti. — Serve mirabilmente per la pulitura dei denti.

Deposito in Padova presso l'inventore Via Teatro Nuovo N. 798 A, e presso le farmacie principali al prezzo di centesimi 30 alla boccettina, con istruzione. 2965

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imbricchi presso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

2705

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C.

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scervo di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari. — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo. — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari. — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

L'ALIMENTO

NUOVO STABILIMENTO GASTRONOMICO

DIRETTO DA **ACHILLE BOSELLI**
IN MILANO, VIA ROVELLO, N. 18.

Spedizioni a mezzo **Pacchi Postali** in porto affrancato, di diversi assortimenti di generi alimentari a comodità di privati tanto della città come della campagna. — Imballaggio gratis.

ASSORTIMENTI

- | | | |
|-------|---|-------------|
| N. 1. | 1 flac. Senape Bordeaux — 1 scatola Tonno da 1/2 Kilo — 1 scat. Salsa pomodoro — 1 scat. Sardine Nantes — 1 scat. Aragosta — 1 scat. Pasta d'acciughe inglese, in cassetta. | per L. 6 90 |
| » 2. | 5 scatole assortite di Tonno e Ventresca di Tonno da 1/2 Kilo circa cadanna. | per L. 6 25 |
| » 3. | 3 Scatole Ventresca di Tonno da Kil. 1 cad. circa. | per L. 7 — |
| » 4. | 3 Scatole Tonno da Kil. 1 cad. circa. | per L. 6 25 |
| » 5. | 2 Scatole Tonno da 1/2 Kil. cad. circa — 1 scatola Acciughe al sale — 4 scat. Sardine Nantes. | per L. 7 25 |
| » 6. | 2 Scatole acciughe al sale da 1/2 Kil. — 1 scat. Salmone — 1 scat. Aragoste — 2 scat. Sardine. | per L. 7 90 |
| » 7. | 1 Scatola Ventresca di Tonno da 1/2 Kil. — 2 scatole Sardine Nantes — 1 scat. Acciughe al sale da 1/2 Kil. — 1 scat. Aragoste — 1 scatola Salsa pomodoro — 1 scatola Colmans, Senape inglese. | per L. 7 55 |
| » 8. | 2 Kil. Salame di Milano di prima qualità. | per L. 7 90 |
| » 9. | Kil. 2 Burro di Milano, fresco, garantito naturale in scatola di latta. | per L. 8 25 |
| » 10. | 2 Kil. Olio di Nizza finissimo in scat. di latta con vite. | per L. 4 90 |
| » 11. | 1 lingua di Zurigo affumicata da Kil. 1 1/2 circa. | per L. 6 75 |
| » 12. | 1/2 Kil. Jusienne vera francese — 1 Kil. Salame di Milano — N. 2 Vasetti vero Liebig. | per L. 9 80 |

Inviare vaglia postale dell'importo relativo all'assortimento che si desidera, ad **Achille Boselli, via Rovello, 8 Milano**.
A richiesta si spedisce il Catalogo di molti altri assortimenti qui non indicati, e tutti di grande vantaggio per le famiglie. 187

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescative del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Foro Bonaparte, N. 11.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Venturini.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

- 22 Marzo vap. **L'ITALIA** 3.^a cl. fr. 200 — 31 vap. **ELISA ANNA** 3.^a cl. 170 — 3 Aprile vap. **SUD AMERICA** 3.^a cl. 190
10 Aprile vap. **RIO PLATA** 3.^a cl. fr. 160 — 12 vap. **SAVOIE** 3.^a cl. fr. 190 — 22 vap. **UMBERTO I.** 3.^a cl. fr. 190
27 Aprile vap. **BOURGOGNE** 3.^a cl. fr. 190 — 30 vap. **LETIMBRE** 3.^a cl. fr. 190
PER RIO JANEIRO (BRASILE): — 31 Marzo vap. **ELISA ANNA** 3.^a cl. fr. 160 — 12 Aprile vap. **SAVOIE** 3.^a cl. fr. 160.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per il Pacifico diretti per TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

Per Nuova-York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 2 Aprile vapore **CHATEAU-LAFITE**

Prezzo di terza classe fr. 133 oro il vitto fino a 16 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

2929

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI